

Sentenza del Tar

Resta a Parente il seggio in Consiglio regionale

La prima sezione del Tar Calabria presieduta dal presidente del Tribunale amministrativo Vincenzo Salamone ha respinto il ricorso dell'ex consigliere regionale Giampaolo Chiappetta il quale puntava a "prendere il posto" di Claudio Parente, subentrato a Wanda Ferro e Giuseppe Mangialavori eletti al Parlamento. Difensore di Parente era l'avvocato Demetrio Verbaro mentre la Regione è rimasta "contumace", non costituendosi in giudizio. All'esito delle ultime elezioni politiche il Consiglio regionale si è determinato di surrogare Wanda Ferro e Giuseppe Mangialavori con Claudio Parente, il quale, nel 2014 candidato alla carica di consigliere regionale nella lista Casa delle Libertà nella circoscrizione Centro, aveva ottenuto nell'ambito di tale lista il miglior risultato elettorale dopo Giuseppe Mangialavori.

Avverso tale decisione è insorto Giampaolo Chiappetta, candidato alla carica di consigliere regionale nella lista Casa delle Libertà, circoscrizione Nord, affermando il proprio diritto a subentrare in Consiglio regionale e impugnando il provvedimento di surroga. Ma i giudici del Tar hanno ritenuto il ricorso infondato in quanto «la sua tesi è priva dell'essenziale supporto normativo». Ciò poiché la legge «rende chiaro che, tanto che il candidato da surrogare sia stato eletto su base circoscrizionale, tanto che sia stato proclamato eletto dall'Ufficio centrale regionale, a sostituirlo sarà il candidato della sua stessa lista circoscrizionale che lo segue immediatamente per numero di voti». Al rigetto del ricorso il Tar ha aggiunto la condanna di Chiappetta Chiappetta alla rifusione, in favore del Ministero dell'Interno, in persona del Ministro in carica, e di Claudio Parente delle spese e competenze di lite, nella misura di 2.500 euro.

La vertenza era stata discussa nell'udienza pubblica del 16 gennaio, relatore il giudice Francesco Tallaro. Essa rappresenta l'ultimo episodio di un contenzioso politico-giudiziario ampio e a più voci, innescato dall'attuale parlamentare Wanda Ferro dopo che, a seguito delle elezioni del 23 novembre 2014, benché risultata la prima tra i candidati alla carica di Presidente non eletti, era stata esclusa dal Consiglio regionale.

b.c.



Consigliere regionale Il Tar ha dato ragione a Claudio Parente